15-NOV-2026
da pag. 1-16 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

IL FATTORE QUALITÀ

DAZI, IL PANIERE COSTA MENO MA VALE MENO

di **Marcello Minenna**

Quando un dazio non compare nei prezzi dell'importatore è ragionevole concludere che il produttore straniero abbia assorbito il tributo oppure che il mercato abbia trovato un sostituto perfetto.

Un esame di prima approssimazione delle importazioni degli Stati Uniti durante gli aumenti tariffari del 2025 sembra confermare questa conclusione: i dazi della Trumpnomics sono stati quindi tutto sommato innocui.

Viene, però, sottovalutata la circostanza che quando una provenienza viene penalizzata, l'importatore può ridurre gli acquisti da quel fornitore, aumentare quelli da fornitori già presenti, far entrare nuove varietà o abbandonarne altre.

IL FATTORE QUALITÀ

DAZI, IL PANIERE COSTA MENO MA VALE MENO

L'invarianza del valore del paniere dei beni importati rischia quindi di supportare valutazioni errate. L'esame della ricomposizione quali-quantitativa del paniere, per varietà e fornitori, prima e dopo i dazi, viene svolta in un recente lavoro del Fondo Monetario Internazionale (Fmi).

Il paper stima – a fronte di un dazio effettivo medio ponderato di circa 8 punti percentuali – come a paniere invariato la tariffa si trasferirebbe quasi interamente sul prezzo; in realtà, però gli importatori reagiscono sostituendo provenienze e varietà nel paniere dei beni importati, ridimensionandone così il valore. È questa circostanza che porta alla semplicistica conclusione sulla guerra dei dazi.

Il paper stima che, continuando ad acquistare la stessa varietà dallo stesso Paese, il prezzo comprensivo del dazio sarebbe salito da 100 a 107,8, in linea quindi con il valore delle tariffe. Nella realtà, però, gli importatori cambiano fornitori e varietà e questa ricomposizione verso fonti meno costose riduce del 4,6 per cento il prezzo medio delle merci effettivamente importate, portando il relativo indice a 95,4 prima dell'aggiunta dei diritti doganali. È questa caduta a compensare quasi interamente il tributo: nell'indice nominale del paniere ricomposto comprensivo dei dazi, il costo si ferma infatti a 100,4. Ma una parte del risparmio apparente deriva dal passaggio verso varietà meno apprezzate. A qualità e preferenze equivalenti, l'indice sale invece a 102,9.

Queste misure forniscono le tre lenti per mettere a fuoco gli effetti della guerra commerciale, sconfessando quindi la neutralità della Trumpnomics.

La ricerca del Fmi ripete l'analisi sul ciclo dei dazi statunitensi del 2018-2019, concentrati sulla Cina, confermando che la ricomposizione quali-quantitativa del paniere dei beni importati è una modalità ricorrente con cui le catene globali rispondono all'imposizione di tariffe.

Per la politica commerciale il messaggio è rilevante: valutare un dazio soltanto attraverso l'inflazione osservata rischia di confondere l'assenza di un rincaro con l'assenza di un danno. La protezione può produrre una tassa implicita sulla qualità e può spostare le catene di fornitura verso nuovi Paesi senza ridurre necessariamente la dipendenza da input esteri: cambia la geografia, non necessariamente la vulnerabilità.

Per questo la stabilità del prezzo medio non dimostra che il costo sia scomparso ma indica che viene pagato in una valuta diversa dal denaro: minore qualità, minore affidabilità, più rischio operativo o meno scelta. Un dazio può scomparire dalle statistiche dei prezzi senza scomparire dall'economia. Il vecchio *mors tua, vita mea* si rovescia così in *mors tua, mors mea*: la corsa al rialzo dei dazi diventa una corsa al ribasso della qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





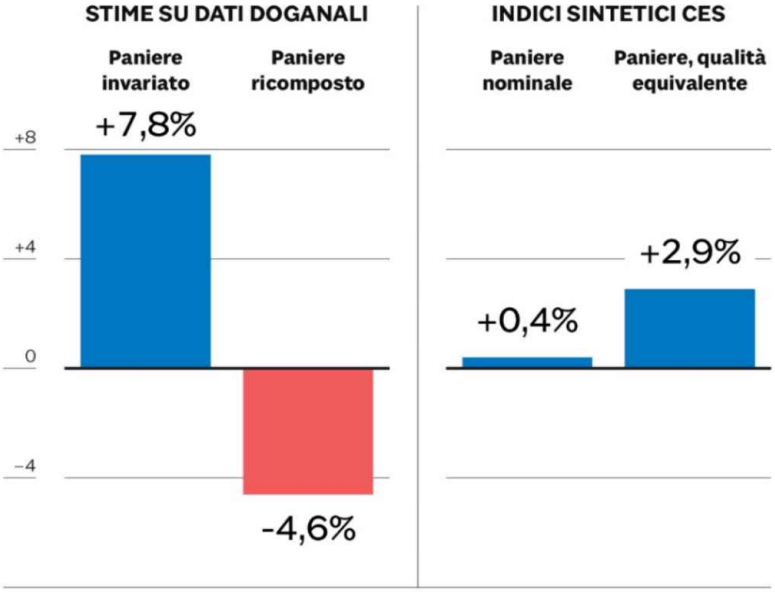
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La ricomposizione del paniere

Dati in percentuale



Fonte: J. Ahn, L. Rotunno e M. Ruta, IMF Working Paper 2026/149, Tavole 1, 3 e 4

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1619